

'17

BigMat

HOME OF BUILDERS

**INTERNATIONAL
ARCHITECTURE
AWARD**



BIGMAT INTERNATIONAL ARCHITECTURE AWARD

GRAND PRIZE

Lacaton & Vassal

NATIONAL PRIZES

BELGIUM

Multiple Architecture & Urbanisme

CZECH REPUBLIC

A69 – Architekti

ITALY

C+S Architects

PORTUGAL

Álvaro Siza Vieira / Eduardo Souto de Moura

SLOVAKIA

ZeroZero

SPAIN

Mansilla + Tuñon Architects

CATEGORY PRIZES

MUOTO

Éric Lapierre Experience

João Mendes Ribeiro Arquitecto Lda. Menos é Mais

Pedro Matos Gamelro

José María Sánchez García Arquitectos

MGM, Morales de Gilles Arquitectos S.L.P.

HONORIFIC SPECIAL MENTION YOUNG ARCHITECTS

H3T Architekti

PUBLIC PRIZE

Pedro Maurício Borges

'17
BigMat
HOME OF BUILDERS

**INTERNATIONAL
ARCHITECTURE
AWARD**



INDEX

BIGMAT INTERNATIONAL ARCHITECTURE AWARD	5	CATEGORY PRIZE	
CLAUDE COUTANT		Public Condenser	120
A LEADING AWARD	8	MUOTO	
JESÚS APARICIO		CATEGORY PRIZE	
COMMENTS OF THE JURY	16	86 Collective Housing Units	126
		Éric Lapierre Experience	
WINNING PROJECTS		CATEGORY PRIZE	
		Arquipélago Contemporary Arts Centre	132
BIGMAT INTERNATIONAL ARCHITECTURE AWARD		João Mendes Ribeiro Arquitecto Lda	
GRAND PRIZE. FRANCE		Menos é Mais	
Frac (Regional Contemporary	46	CATEGORY PRIZE	
Artwork Collection) of the North Region		House in Alfama	138
Lacaton & Vassal		Pedro Matos Gameiro	
		CATEGORY PRIZE	
NATIONAL PRIZE. BELGIUM		Factory of Electrical Assembly	144
A Building-square	60	José María Sánchez García Arquitectos	
Multiple Architecture & Urbanisme		CATEGORY PRIZE	
NATIONAL PRIZE. CZECH REPUBLIC		Consolidation and Adaptation	150
The Prototype of the House in Posazaví	70	of the Ancient Convent of Santa Maria	
A69 – Architekti		de los Reyes and its Gardens	
NATIONAL PRIZE. ITALY		MGM, Morales de Giles Arquitectos S.L.P.	
Law Court Offices in Venice	80	HONORIFIC SPECIAL MENTION	
C+S Architects		YOUNG ARCHITECTS	
NATIONAL PRIZE. PORTUGAL		Black Flying House	156
Abade Pedrosa Municipal Museum	90	H3T Architekti	
Álvaro Siza Vieira / Eduardo Souto de Moura		PUBLIC PRIZE	
NATIONAL PRIZE. SLOVAKIA		Quinta da Tília	162
Footbridge Sulín	100	Pedro Mauricio Borges	
ZeroZero		SELECTED PROJECTS	168
NATIONAL PRIZE. SPAIN		BIOGRAPHIES	188
Royal Collection Museum	110		
Mansilla + Tuñón Architects			

UN PREMIO DI RIFERIMENTO

BIGMAT '17

Dopo un percorso di dodici anni, il Premio biennale BigMat di Architettura giunge alla sua sesta edizione.

Si tratta di un Premio a cui possono partecipare liberamente gli architetti, che lo hanno fatto numerosi, presentando oltre 850 progetti, provenienti dalle sette zone europee in cui è presente il gruppo BigMat e dov'è indetto il Premio (la Vallonia in Belgio, la Repubblica Ceca, la Francia, l'Italia, il Portogallo, la Slovacchia e la Spagna).

Tuttavia, il successo di quest'edizione non è stato solo quantitativo, bensì qualitativo. Si può affermare senza ombra di dubbio che fra i progetti presentati vi sono molte opere di grandi architetti, nella circoscrizione spazio-temporale definita dal regolamento del concorso.

Sarebbe da una parte impossibile raggiungere l'obiettivo qualitativo e quantitativo che ostenta il Premio senza il sostegno del Gruppo BigMat e il suo rispetto nei confronti dell'autonomia intellettuale del Premio, e dall'altra senza il notevole prestigio dei membri della Giuria Internazionale, nelle sue diverse edizioni.

In questa edizione, la Giuria che ho avuto l'onore di presiedere, è composta da Marc Barani, Paulo David, Xaveer de Geyter, Francesco Isidori e Henrieta Moravčíková.

Il risultato: la scelta di tredici opere architettoniche indispensabili, situate nei paesi europei del Premio. Opere con diversi budget, concetti e usi. Opere che influenzano il territorio e la città. Opere che intervengono su elementi esistenti o completamente nuove. Ma di tutte si può affermare che sono grandi opere dell'architettura contemporanea.

BELGIO

Il progetto finalista per il Belgio è l'insieme di un edificio e una piazza, che risolvono con sensibilità, libertà e precisione il problema urbano dell'area in cui si posizionano.

REPUBBLICA CECA

I finalisti della Repubblica Ceca sono due. Un prototipo di casa a Posazaví, che propone una struttura auto-portante che si può prefabbricare, situata su elementi pietrosi nel paesaggio. La struttura della casa si muove all'unisono con il suo funzionamento. L'altro finalista è la Black Flying House, una proposta originale di abitazione, che può essere installata in diverse circostanze e che in questo caso è appesa sotto un cerchio preesistente.

FRANCIA

La Francia ha ottenuto tre finalisti in questa edizione 2017 del Premio BigMat International Architecture Award. Il primo è l'edificio FRAC. In esso la Giuria ha apprezzato, come alternativa a una ristrutturazione, la decisione di duplicare con un progetto contemporaneo, un capannone esistente, mantenendo il volume di quello precedente, e duplicando così lo spazio disponibile. Il secondo progetto

finalista è l'edificio Public Condenser. In questo progetto risaltano, secondo la Giuria, l'integrazione funzionale delle attività pubbliche condensate nell'edificio, elemento possibile grazie a una struttura che, con enorme bellezza, costruisce la sovrapposizione di spazi che costituiscono quest'architettura.

ITALIA

Il progetto finalista dell'Italia si trova a Venezia. Si tratta di un tribunale, costruito in un volume scuro, snello e rigido, in cui la Giuria ha apprezzato il fatto che doti della necessaria neutralità ed eleganza un edificio amministrativo inserito in un ambiente dall'altissimo valore patrimoniale.

PORTOGALLO

Per il Portogallo sono stati selezionati tre finalisti. Uno di questi, il Museo Municipale de la Abade Pedrosa di San Tirso, è un'opera integrata con saggezza nel Gruppo Monumentale, fungendo da cesura fra i pezzi e al tempo stesso risolvendo con grande competenza la funzione per cui è stata pensata. Un altro progetto finalista è la casa di Alfama, un'abitazione in cui paradossalmente si uniscono in maniera brillante la rotondezza e la sensibilità degli spazi e l'integrazione e il protagonismo della sua figura rispetto al quartiere circostante. L'ultimo progetto finalista portoghese è Arquipélago, un Centro d'Arte Contemporanea nelle Azzorre. Di questo progetto la Giuria ha apprezzato la sensibilità dell'intervento, che unisce il restauro a una nuova opera, che si traducono rispettivamente in un'architettura dalla costruzione oscura e un'altra con rifinitura bianca.

SLOVACCHIA

In Slovacchia il progetto finalista è un ponte pedonale in cemento armato, con un tracciato che è la conseguenza logica della funzione per cui è preposto e della struttura necessaria per svolgerla, con il materiale utilizzato.

SPAGNA

Tre dei progetti finalisti sono spagnoli. Gli edifici si trovano in diverse parti della geografia e rispondono a diverse esigenze funzionali, legate alla produzione imprenditoriale e all'ambito culturale. Il primo progetto è un'officina per assemblaggi elettrici in Extremadura, in cui risalta l'uso armonico del materiale e della geometria, che lo definiscono come luogo di lavoro ermetico all'esterno e luminoso all'interno. Il secondo finalista spagnolo è un progetto che consolida un antico convento di Siviglia, trasformandone l'esterno con una sensibile operazione di recupero del giardino e della vegetazione presente nei suoi chiostri. Il terzo finalista è un museo di grandi dimensioni, che completa la cornice madrilenia, dialogando con il preesistente Palazzo Reale e collaborando alla composizione di questo caratteristico profilo della città.

JESÚS M^o APARICIO GUIADO

ARCHITETTO

PRESIDENT DELLA GIURIA DEL PREMIO DI ARCHITETTURA

UM PRÉMIO DE REFERÊNCIA

BIGMAT '17

Após um percurso de doze anos, o Prémio bienal BigMat de Arquitetura chega à sua sexta edição.

Trata-se de um Prémio ao qual os arquitetos podem apresentar-se livremente, e fizeram-no de forma muito numerosa enviando mais de 850 projetos, provenientes das sete zonas da Europa, coincidentes com os locais em que o grupo BigMat tem presença, onde se convoca o Prémio -zona da Valónia, na Bélgica, República Checa, França, Itália, Portugal, Eslováquia e Espanha.

Mas o sucesso desta edição foi não só quantitativo, mas também qualitativo. É sem qualquer dúvida possível afirmar que, entre os projetos apresentados, a maioria foram realizados por muitos dos grandes arquitetos no limite de espaço e tempo definido nas bases do concurso.

Seria impossível ter atingido a qualidade e a quantidade que este prémio apresenta sem, por um lado, a ajuda do Grupo BigMat e respeito pela autonomia intelectual do mesmo e, por outro, o alto prestígio dos membros do Júri Internacional nas diferentes edições.

Nesta edição, o Júri que teve a honra de presidir foi composto por Marc Barani, Paulo David, Xaveer de Geyter, Francesco Isidori e Henrieta Moravčíková.

O resultado, a escolha de treze obras indispensáveis de arquitetura, situadas nos países da Europa onde o prémio se estabelece. Obras que correspondem a todo o tipo de orçamento, conceito e utilização. Obras que afetam o território e a cidade. Obras que intervêm sobre o existente ou de nova construção. Mas de todas elas é possível afirmar que são grandes obras de arquitetura contemporânea.

BÉLGICA

O projeto finalista da Bélgica é o conjunto de um edifício e uma praça que resolvem com sensibilidade, liberdade e precisão, o problema urbano do seu meio envolvente.

REPÚBLICA CHECA

Os finalistas da República Checa são dois. Um protótipo de casa em Posazaví que propõe uma estrutura autoportante que pode ser pré-fabricada e colocada sobre elementos pétreos na paisagem. A estrutura da moradia resolve-se em uníssono com o funcionamento da casa. O outro finalista é a Black Flying House, uma original proposta de moradia que pode ser instalada em diferentes circunstâncias e que neste caso está colgada sob um aro pré-existente.

FRANÇA

França teve três finalistas nesta edição 2017 do Prémio BigMat International Architecture Award. O primeiro deles é o edifício FRAC. Neste projeto, o Júri valorizou, como alternativa a uma reabilitação, a decisão de duplicar com traças contemporâneas um armazém existente, mantendo o volume que este define, duplicando assim o espaço disponível. O segundo projeto finalista é o edifício Public

Condenser. Neste projeto é de salientar, na opinião do júri, a integração funcional de atividades públicas que se condensam no edifício, questão tornada possível graças a uma estrutura que, com grande beleza, constrói a sobreposição de espaços que constituem esta arquitetura.

ITÁLIA

O projeto finalista da Itália encontra-se situado na cidade de Veneza. Trata-se de um edifício de tribunais que se constrói num volume escuro, esbelto e estrito no qual o júri valorizou o facto de assim dotar de neutralidade e elegância, um edifício administrativo situado num local de grande valor patrimonial.

PORTUGAL

De Portugal foram selecionados três finalistas. Um deles, o Museu Municipal Abade Pedrosa em Santo Tirso, é uma peça que se integra com sabedoria no Conjunto Monumental, servindo de cesura entre as peças, ao mesmo tempo que resolve com solvência a função à qual se destina. Outro projeto finalista é a casa em Alfama, uma moradia que combina paradoxalmente com brilhantez a rotundidade e a simplicidade dos seus espaços, e a integração e o protagonismo da sua figura em relação ao bairro onde se encontra. O último projeto finalista português é chamado Arquipélago, um Centro de Artes Contemporâneas nos Açores. Em relação a este projeto, o júri valorizou a sensibilidade da intervenção na qual se combinam restauração e obra de nova construção, que se traduzem, respetivamente, numa arquitetura de construção escura e outra com acabamento branco.

ESLOVÁQUIA

Na Eslováquia o projeto finalista é uma ponte pedonal em betão armado, cuja linha é consequência lógica da função que deve resolver e da estrutura necessária para realizá-la no material em que se constrói.

ESPANHA

Dos projetos finalistas, três são de Espanha. Os edifícios encontram-se em diferentes pontos geográficos e respondem a diversas solicitações funcionais, que se referem à produção empresarial e ao âmbito cultural. O primeiro dos projetos é um ateliê de montagem eletrónica na Extremadura, no qual é de salientar a utilização marcada do material e da geometria que permite a definição de um local de trabalho hermético ao exterior e luminoso no seu interior. O segundo dos finalistas espanhóis é um projeto que consolida um antigo convento em Sevilha, transformando o seu exterior com uma operação sensível que recupera o jardim e a vegetação existente nos seus pátios. O terceiro dos finalistas é um museu de grandes dimensões que vem completar a cornija madrilenia, dialogando com o pré-existente Palácio Real e colaborando para conformar este característico perfil da cidade.

JESÚS M^o APARICIO GUIADO

ARQUITETO

PRESIDENTE DO PRÉMIO



COMENTÁRIOS DO JÚRI

XAVEER DE GEYER BÉLGICA

A Building-Square

Embora este projeto possa parecer modesto e difícil de perceber à primeira vista, chama, no entanto, a atenção por diferentes razões.

A primeira razão é o contexto. Nas margens do Meuse, foi construída uma estação de comboio nos arredores da cidade à qual dá serviço. A via ferroviária divide a parte inferior e mais densa da zona superior e suburbana. O tecido urbano das duas zonas não é homogêneo. É preenchido com vazios. Mesmo as extremidades da via são imprecisas e indefinidas. Não se trata precisamente de uma zona urbana claramente aberta a novos desenvolvimentos.

A segunda razão refere-se à natureza do projeto. No se trata apenas de um objeto arquitetónico, de um plano mestre, ou de uma zona pública claramente definida. Trata-se de um projeto que procura gerir a situação existente e consciente do seu potencial. É composto por praças, parques de estacionamento, balancés e zonas de piquenique. Além disso, como a topografia é um dos principais problemas, está cheio de escadas, declives, elevadores, desníveis, miradouros e um túnel.

O único objeto arquitetónico, o pavilhão da estação ferroviária, está dissecado fisicamente pelas vias, embora seja clara e visualmente um ponto cardinal do projeto em geral.

No entanto, o projeto não é apenas um percurso. É muito mais do que aquilo que parece à primeira vista. Está prevista a construção de vários edifícios novos que formarão a praça principal, juntamente com o pavilhão da estação. A planificação de todo este conjunto é pouco usual: embora existam todos os elementos do espaço público, posteriormente serão construídos edifícios à volta da praça que serão habitações, lojas e serviços sociais. O espaço público como catalisador para um novo programa.

A qualidade do projeto está no aproveitamento físico do potencial da zona, em contraste com muitas obras arquitetónicas, que parecem uma alegoria da sua própria existência.

HENRIETA MORAVČIKOVÁ REPÚBLICA CHECA + ESLOVÁQUIA

Black Flying House

O Studio H3T architekty ganhou fama pela realização de pequenos objetos, muitas vezes temporais, em zonas públicas. Na sua última obra, deu continuidade à estratégia de descobrir o potencial oculto de um local através de uma nova intervenção. A "black flying house" (casa voadora preta) estava situada numa zona militar abandonada

nos arredores da cidade checa de Pardubice. O arquétipo de madeira de uma casa ficava pendurado sob o arco da ponte ferroviária destruída e oferecia ao potencial hóspede um refúgio de emergência. Numa posição e localização pouco habitual, a trivial forma do objeto adquiria uma forte componente socioambiental. A obra foi destruída após executar a ordem de demolição, 39 dias depois da sua criação.

The Prototype of the House in Posazavi

O protótipo construído na antiga pedra de granito no pitoresco panorama do rio Sávaza é uma continuidade do existente interesse dos arquitetos da A 69 pela conceção de habitações familiares. Baseia-se nas experiências prévias em desenvolvimento da disposição orgânica no esquema ortogonal e no seu sentido de transparência. E finalmente, embora não menos importante, ensaia-se o fenómeno de reversibilidade dentro da construção do protótipo. A estrutura de madeira da casa ergue-se sobre uma base de aço encostada às pedras que distribui a carga, sendo simples retirá-la em parte. Além disso, o protótipo é uma obra poética que desenvolve a melhor tradição estética do modernismo.

Footbridge Sulín

A ponte atravessa o rio Poprad, fronteira nacional natural entre a Polónia e a Eslováquia. Deveria servir de motor para o turismo transfronteiriço num dos locais naturais mais belos da Europa. O corpo da ponte em betão, ligeiramente abobadado e com uma superfície basta, reage perante a paisagem que o envolve e melhora, da mesma forma que os castelos ou pontes de pedra no passado. O caráter terrenal da estrutura é vincado com simples marcas verticais no corpo de betão e com o revestimento de madeira do solo e dos corrimões interiores. Equilibrando a sutil linha entre o original e o banal, os autores da ponte conseguiram criar uma arquitetura perfeitamente coerente com este local (pouco) ordinário.

MARC BARANI FRANÇA

MUOTO

O edifício expressa e ilustra de forma direta e eficaz, a energia contida no programa deste local de vida.

O tema do espaço público vertical é materializado graças a uma montagem subtil de espaços e de circulações amplamente envidraçados.

Esta transparência geral coloca a estrutura no coração do projeto e permite-lhe existir como sinal potente e evidente.

Eric Lapiere

Esta operação propõe um conjunto de soluções pertinentes e convincentes sobre o tema do prédio de habitação espesso.

A figura do oxímoro é sem dúvida a que melhor poderia descrever este projeto: espesso / luz, grelha / flexibilidade, racionalidade / diversidade, betão / escalabilidade.

Um trabalho ao serviço dos habitantes no qual a arquitetura combina habilmente cultura clássica e moderna.

Lacaton & Vassal

Este projeto é emblemático do trabalho dos arquitetos: oferecer mais por menos, combinar rigor e poesia, multiplicar o potencial de um programa.

A sua doutrina associada a uma inteligência incisiva, altera a visão tradicional do património: é preferível prever a extensão de um prédio do que transformá-lo quando não se adapta a uma nova utilização.

Propor uma solução tão afastada da questão proposta no concurso volta a centrar com ousadia e sangue frio o papel do arquiteto. Trata-se de reformular através do projeto a questão colocada, em vez de se contentar de responder à mesma, aumentando sensivelmente o campo e o potencial das possíveis boas respostas.

FRANCESCO ISIDORI ITÁLIA

Un Monolite Archetípico

Este programa, vencedor de um concurso internacional, apresenta-se como um enxerto no complexo sistema urbano da cidade de Veneza. O edifício, cuja construção foi acabada no princípio do ano 2013, debruça-se sobre o Piazzale Roma, um ponto nevrálgico de Veneza e o único que dá acesso às viaturas à cidade da Laguna.

A escala e o tamanho do edifício contrastam com o grande vazio da praça para a qual está voltado e com o imponente volume do parque de estacionamento de San Marco, de 7 andares. A sua forma simples e arquetípica é o resultado de uma sabia manipulação da tipologia tradicional dos edifícios industriais venezianos.

Um cantiléver de mais de cinco metros virado para o Piazzale Roma indica a entrada: uma sombra escura que atrai os fluxos de pessoas da praça até ao vestibulo interno, em toda a sua altura. Este espaço, de livre acesso durante o dia, faz as vezes de "entrada urbana" iluminada desde a parte superior, da mesma forma que os edifícios industriais. No interior, uma comprida escada linear e paralela à fachada reparte todos os níveis.

O edifício está completamente coberto de chapas de cobre pré-oxidado. Na tipologia veneziana, o cobre é o material com o qual se cobrem todos os telhados dos edifícios institucionais (religiosos e laicos). Neste programa, a materialidade e a forma transformam-se em metáfora da instituição: a casa da justiça é um grande volume monolítico que acolhe os cidadãos num espaço luminoso.

O Júri escolheu este projeto pela sua capacidade de implantação num fragmento urbano complexo, resolvendo a difícil relação entre as antigas fábricas e o volume estereométrico do parque de estacionamento de vários andares. Graças à sua planimetria extremadamente comprida e ao perfil em camadas do telhado, esta obra insere-se no seu meio envolvente de forma perfeitamente congruente com o contexto. A utilização de um único material, tanto para o telhado como para o revestimento exterior das paredes, reforça o aspeto icónico e abstrato da obra, dando-lhe ao mesmo tempo, uma atmosfera intemporal.

PAULO DAVID PORTUGAL + ESPANHA

Museu Municipal Abade Pedrosa

Como relacionar diferentes edifícios com programas semelhantes?

Sublinhando o vazio entre eles, construindo uma forma de toque e posição distintas através da construção de um corpo novo que conecta fisicamente com os dois edifícios. Agrafando os tempos todos, evidenciando as suas subtilidades.

Repondo uma pequena janela, um pequeno detalhe, uma memória. Reinscrevendo a verdade no ajuste histórico e reinterpretando o passado para construir um outro tempo.

Descobrimo o diálogo entre dois arquitectos que colocam os edifícios comunicantes, no tempo e na história, apercebe-se o escalonamento das suas decisões, mesmo as mais silenciosas.

Casa em Alfama

Como pode uma pequena casa num lugar da cidade de Lisboa reinscrever o valor do sítio?

Respondendo de forma precisa e esclarecida a um programa apetecível de visitar, pela capacidade de reactivar um valor vivencial no reforço de uma centralidade para um (novo) lugar.

Incorporando com a escala exacta, conferindo integração e hospitalidade, sublimada pela matéria das suas delicadas paredes, lisas, que suturam os diferentes tempos deste lugar.

Propondo um quarto alagado num posicionamento altaneiro da casa, que dispõe poeticamente o momento líquido, numa exclusividade com o céu, reforça o retiro no lugar denso da cidade.

Museu de Arte Contemporânea - Arquipélago

Como reescrever o valor de uma fábrica e prolongar a sua morfologia física?

Encontrando um espaço entre os novos volumes ao qual se confere carácter e se define o novo desenho deste lugar.

Ajustando a escala e tocando levemente na pré-existência, não ultrapassando os seus limites.

Expressando a vontade de deixar a nu o peso da materialização vulcânica deste lugar, com os novos corpos construídos em betão aparente, liso e escuro. Prolongando o posicionamento mineral e evidenciando um dado táctil diferenciado.

Invertendo e possibilitando que a materialidade responda opostamente ao seu exterior, liso e dócil procurando acolher um programa para a imprevisibilidade das artes.

O BIG MAT internacional Architecture Award, através de três projectos aqui premiados, vem exemplarmente evidenciar o diferente campo de trabalho dos arquitectos portugueses para uma persistente e rigorosa postura do "construir no construído".

Royal Collection Museum

Como afinar a procura por uma invisibilidade?

Introduzindo um novo corpo que se afirma como uma extensão programática e matérica. Possibilitando o cruzamento com as particularidades do palácio real. Relacionando os diferentes tempos e reinscrevendo a exatidão do ajuste histórico.

Acusando a beleza dos tempos, todos. Jogando na dualidade entre o pesado e leve, o transparente e o opaco. Exibindo o diálogo entre a natureza e o artifício, através da redução do impacto ambiental, individual e coletivo.

Intervindo com a plena consciência de que através de uma racionalidade rigorosa se consegue a máxima flexibilidade. A proposta clarifica-se ao viver de um "muro de contenção habitado" procurando nesta lógica relacionar-se com o palácio.

Consolidation of the Ancient Convent of Santa María de los Reyes

Como tocar leve num intenso lugar?

Intervindo com um gesto pontual, cuidadoso e sensível consciente do equilíbrio entre a ação e a resistência. Relacionando as diferentes ações para criar um (novo) tempo.

Descobrimo no desenho do chão as circunstâncias para a criação do espaço. Exibindo as suas particularidades, mesmo as mais invisíveis. Delineando um tapete mineral onde se cruzam diferentes pedras e elementos de mobiliário que se desdobram entre o percurso e a permanência.

Dialogando serenamente com os dois tempos, revisitando o rigor do acerto histórico. Vivendo das texturas que ao serem a riqueza desta intervenção mínima dialogam com a história de ambas as intervenções.

Electrical Assembly Industry

Como fazer uma fábrica num lugar fabril?

Afinando a escala para conferir integração e continuidade, sublimadas pela matéria das suas superfícies. Aperfeiçoando a materialidade que nesta abordagem procura resolver todas as situações envolvendo o edifício num único material.

Gerando um pátio que permite conter o ruído físico da vida fabril. Procurando por uma abordagem industrial, que organiza a gestão fabril em torno de um espaço contido e racional.

Harmonizando meticulosamente uma economia de meios na execução das particularidades. Apropriando-se de um único material denotando um dado visual distinto. Deixando visível a leveza da materialização, prolongando o posicionamento duro e forte, racional e industrializado.

O BIG MAT internacional Architecture Award, através de três projectos aqui premiados, vem exaltar o diferente e extenso campo de trabalho dos arquitectos espanhóis para uma surpreendente e apaixonante postura relativamente à memória. À capacidade de encontrar na história, e sobretudo na sua valorização, uma postura aliciante face ao construir no tempo.



WINNING PROJECTS

LOCATION OF THE WINNING
PROJECTS IN THE BIGMAT COUNTRIES

**BIGMAT INTERNATIONAL
ARCHITECTURE AWARD GRAND PRIZE**
**Frac (Regional Contemporary Artwork
Collection) of the North Region**
Lacaton & Vassal
[Architecture]

CATEGORY PRIZE
Public Condenser
MUOTO
[Architecture]

1 NATIONAL PRIZE, BELGIUM
A Building-square
Multiple Architecture & Urbanisme
[Architecture]

NATIONAL PRIZE, CZECH REPUBLIC
The Prototype of the House in Posazavl
A69 - Architekti
[Architecture]

13 HONORIFIC SPECIAL MENTION YOUNG ARCHITECTS
Black Flying House
H3T Architekti
[Ephemeral Architecture]

5 NATIONAL PRIZE, SLOVAKIA
Footbridge Sulín
ZeroZero
[City and Landscape]

8 CATEGORY PRIZE
86 Collective Housing Units
Éric Lapierre Experience
[Architecture]

3 NATIONAL PRIZE, ITALY
Law Court Offices in Venice
C+S Architects
[Architecture]

NATIONAL PRIZE, PORTUGAL
Abade Pedrosa Municipal Museum
Álvaro Siza Vieira / Eduardo Souto de Moura
[Architecture]

NATIONAL PRIZE, SPAIN
Royal Collection Museum
Mansilla + Tuñón Architects
[Architecture]

CATEGORY PRIZE
House in Alfama
Pedro Matos Gamelro
[City and Landscape]

11 CATEGORY PRIZE
Factory of Electrical Assembly
José María Sánchez García Arquitectos
[Sustainability and Innovative
use of material]

CATEGORY PRIZE
Arquipélago Contemporary Arts Centre
João Mendes Ribeiro Arquitecto Lda
Menos é Mais
[Restoration]

12 CATEGORY PRIZE
**Consolidation and Adaptation
of the Ancient Convent of Santa Maria
de los Reyes and Its Gardens**
MGM, Morales de Giles Arquitectos S.L.P.
[Restoration]

9

14

PUBLIC PRIZE
Quinta da Tília
Pedro Maurício Borges
[Architecture]



BIGMAT INTERNATIONAL ARCHITECTURE AWARD
CATEGORY PRIZE

House in Alfama Pedro Matos Gameiro

CITY AND LANDSCAPE

Project title

House in Alfama

Location

Lisbon, Portugal

Completion

2016

Office

Pedro Matos Gameiro
www.matosgameiro.com

Authors

Pedro Matos Gameiro, architect

Collaborators

Paulo Dias (Architect)
Francisco Cunha
Abilio Silva
Francesco Mariani
Joao Varela
Joao Paulo Cardoso (PRPC engenheiros lda)
Joao Mira (Ohmsor lda)
Augusto Macedo (espaço Energia lda)
Rui Baptista (Espaço Energia lda)

Type of work

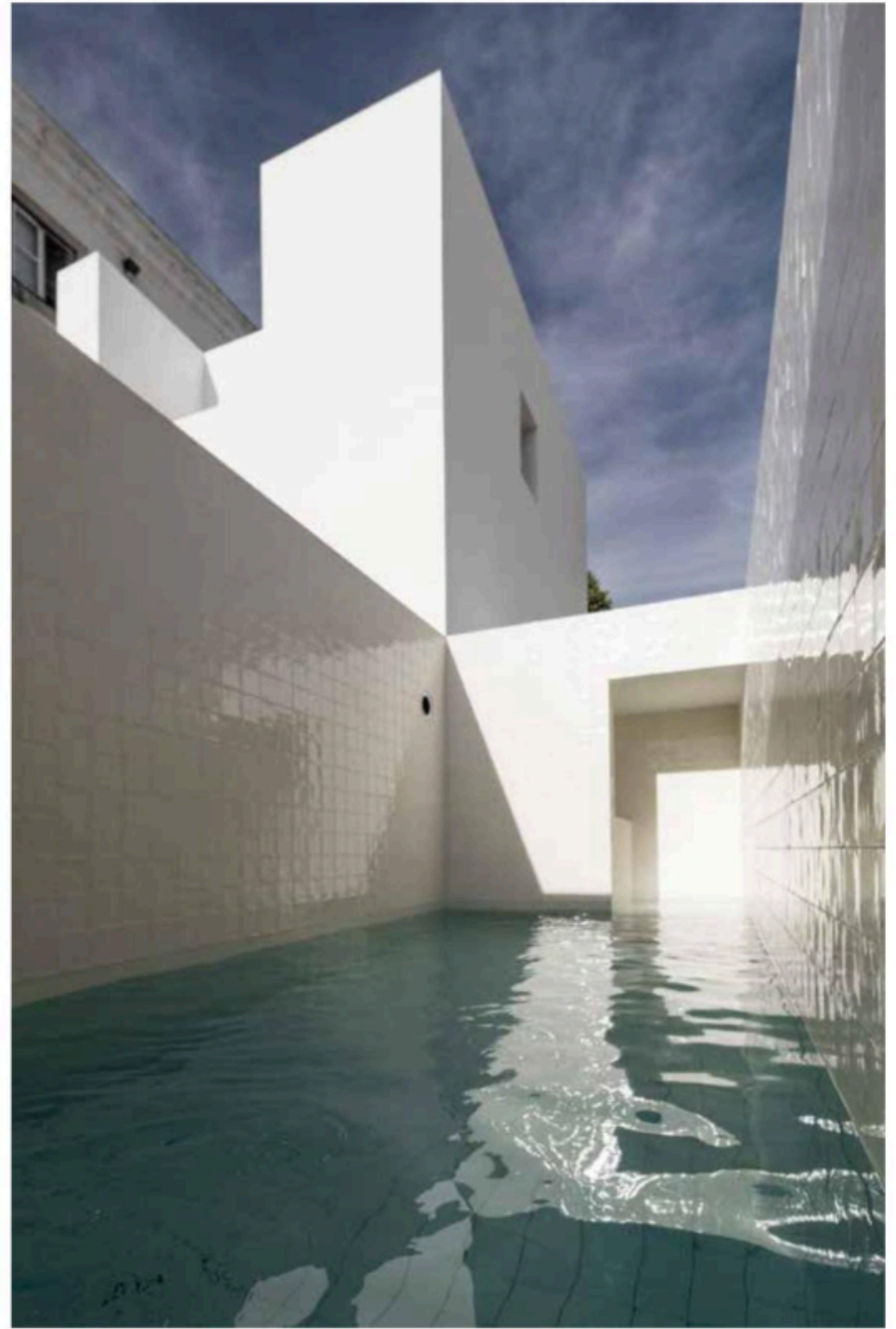
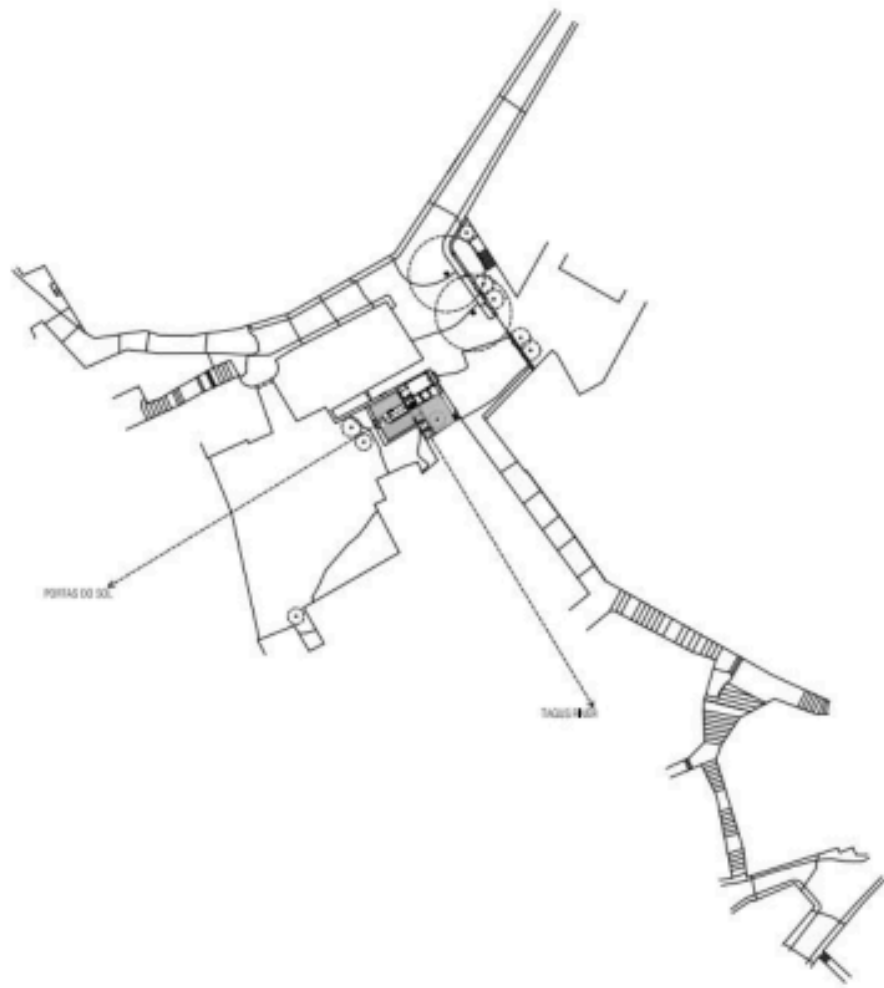
Private

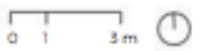
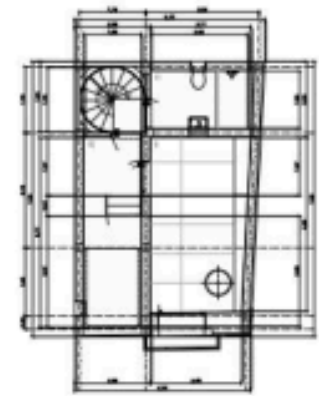
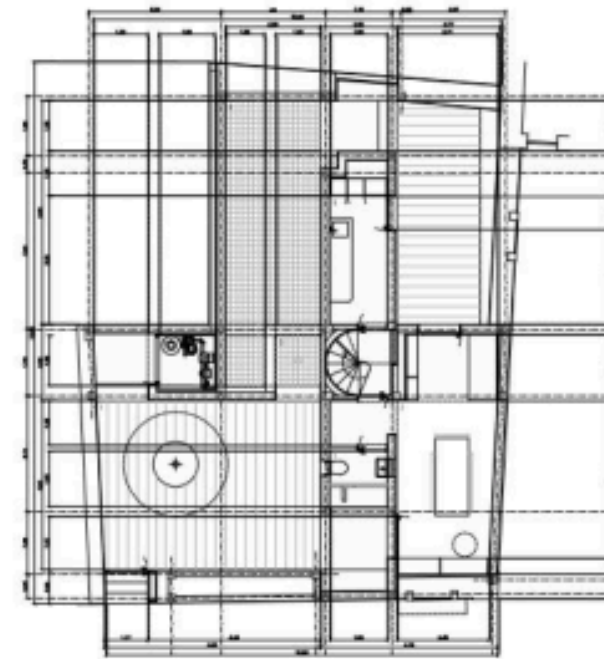
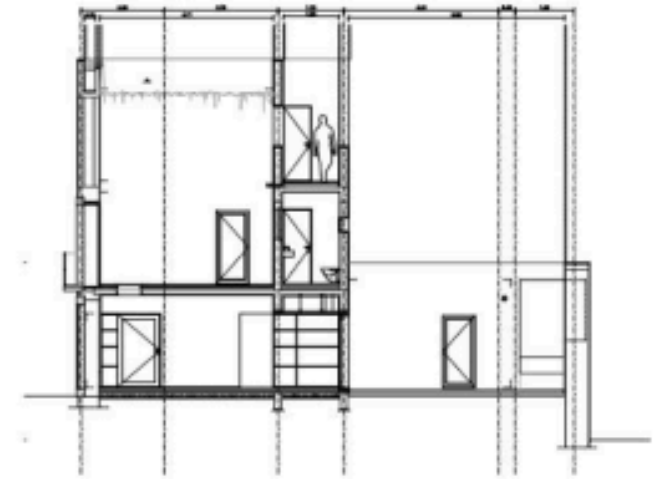
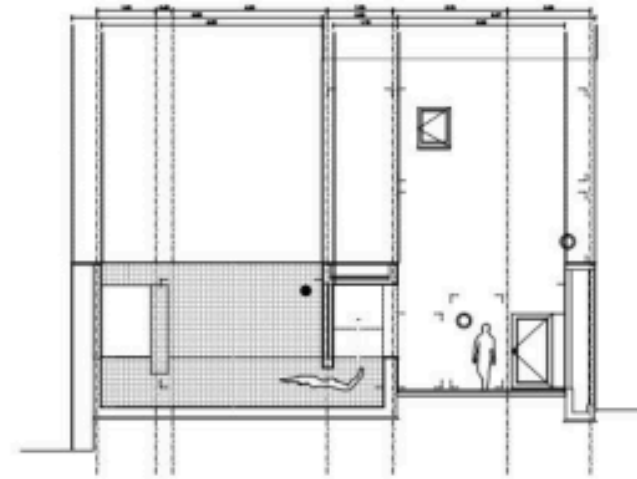
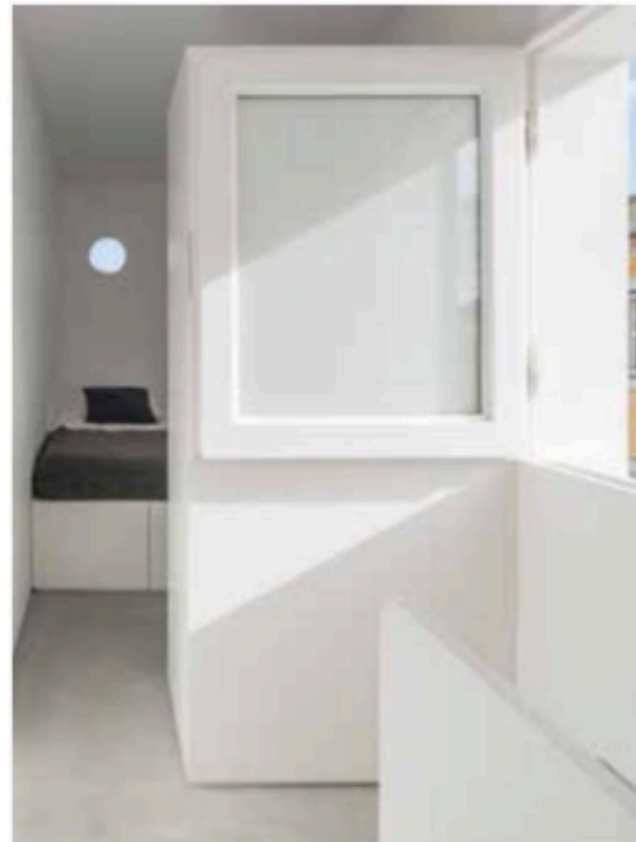
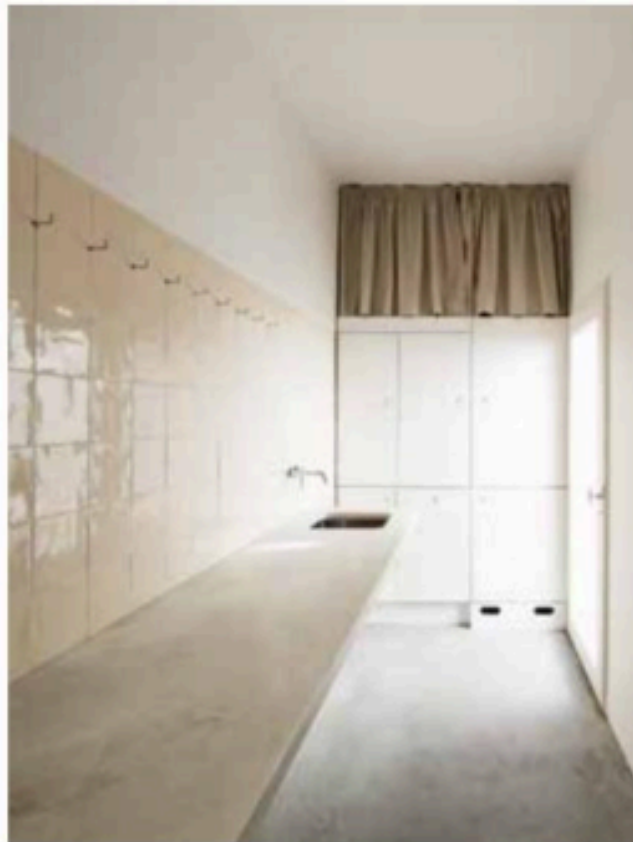
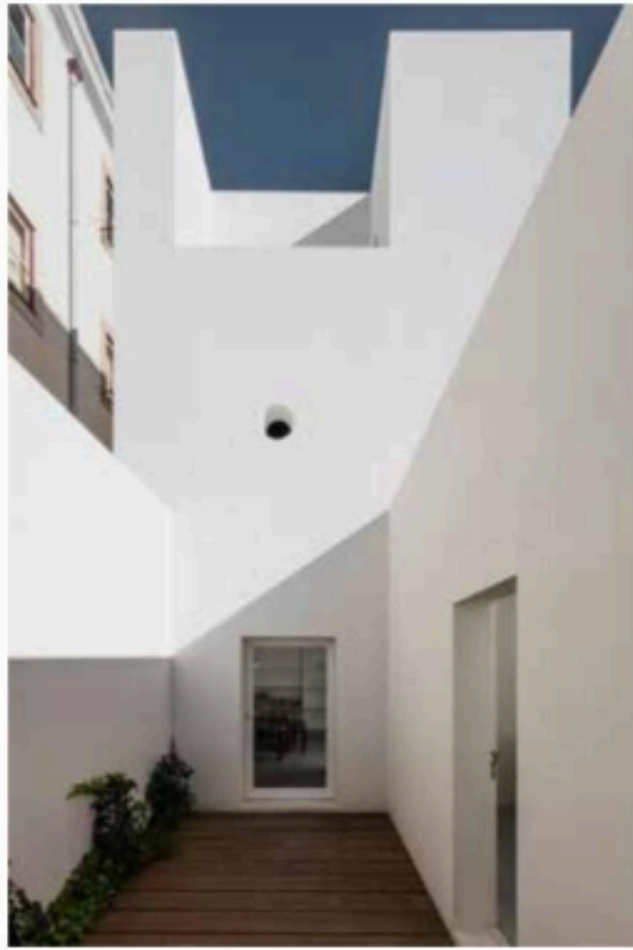
Photographs

Daniel Malhao
Ana Isabel Santos
Paulo Dias

Up on Alfama, near the Monastery of St Vincent de Fora and the National Pantheon, there is a little square, which marks a pause in the steep slope leading down to the river. This operation involves the rehabilitation of one of the buildings on the edge of the neighborhood, a rare example of a medieval building in an area dominated by buildings that have arisen since the earthquake of 1755. It was a simple residence, which had resulted from the break-up of a larger palace complex that still exists. Over the years, the occupation of this small building gradually led to the construction of new walls that defined interior subdivisions, resulting in a house served by two courtyards. The house was extended and altered, and the courtyards were gradually occupied.

This intervention aims to clarify the internal argument of the complex, reinforcing its inner meaning. If the courtyards determine the organization, the spaces between them are what form the focus of the program. The operation has resulted in four outdoor spaces, interspersed with narrow sheltered areas. The whole complex, with its unroofed appearance, gives the idea of a ruin; suggests containment, with the nature and parsimony of monastic cells; and also evokes pleasure, given the way the courtyards are available to be used as outdoor rooms, stripped of any immediate function. One of these outdoor rooms is filled with water, closing a cycle which, in the labyrinth of connections, is perpetuated.







JESÚS APARICIO
AWARD PRESIDENT

Doctor of Architecture and Professor of Architectural Projects at the Superior Technical School of Architecture of Madrid (ETSAM)

Holding a degree in Architecture from the Superior Technical School of Architecture in Madrid (ETSAM), a Master of Architecture from Columbia University in New York, and a Doctorate in Architecture, Jesús approaches architecture from three different fronts: research, teaching and professional practice. As a researcher, he has obtained funding from the Academy of Spain in Rome, as well as grants from Fulbright/MEC and Bankia. He is full professor of Architectural Projects at the ETSAM and guest lecturer and speaker at numerous architecture schools and institutions across Europe and the Americas.

The buildings designed by Jesús have received numerous accolades, including the ar+d Prize, the Architecture and Town Planning Prize from Madrid City Council, the HYSPALIT Brick Architecture Award and the Saloni Award. In 2000, he represented Spain at the Venice Architecture Biennale. In 2005, he was selected to take part in the Spanish Architecture Biennale. In 2008, he was nominated for the Klippan Award as well as for the Swiss Architectural Award, and in 2012 he won the 39th edition of the IIDA Awards. More recently in 2016, he was runner-up at the XIII edition of the Spanish Architecture and Town Planning Biennial.

He is also curator of the exhibitions "Young Architects of Spain" and "Domusae, Spaces for Culture", director of the Ceramic Tile Studies Department in Madrid and editor of the Ceramic Essays Collection. Both his theoretical research and his architecture projects have received international acclaim and his publications include the likes of: "El Muro", "El Hogar del Jubilado", "Terragni, la densidad en el espacio", "El Danteum", "Construir con la razón y los sentidos" and "Jesús Aparicio AA40".



JESÚS DONAIRE
AWARD SECRETARY

Doctor of Architecture and Associate Lecturer in Architectural Projects at the Superior Technical School of Architecture of Madrid (ETSAM)

Jesús holds a degree in Architecture from the ETSAM and won the award for project excellence as part of the Master Degree in Advanced Architectural Design at Columbia GSAPP in New York before earning his Doctorate in Architecture. As a researcher, he has earned funding from the Academy of Spain in Rome and the Fulbright Commission, as well as the William Kinne Fellows Traveling Prize and grants from the Social Council of Madrid Polytechnic University. He has lectured as Assistant Professor at the Architecture Department of Barnard College at Columbia University and he is currently an Associate Professor of Projects at the ETSAM and at Nebrija University in Madrid. He is also visiting professor at the Polytechnic University of Milan and at Suffolk University in Boston and is a regular conference speaker, project panellist and lecturer at international workshops on architecture and director of architecture seminars at various European and American institutions.

Jesús is Deputy Curator of the "Young Architects of Spain" exhibition and curator of the "Domusae, Spaces for Culture" exhibition. His work has earned him the Architizer A+ Award in New York, the Excellence Award of the International Interior Design Association in the United States, as well as an award from the Association of Architects in Madrid. He has also been short-listed for the Archia and Enor awards. His work, research articles and interviews have been published internationally and he is the editor of various catalogues on architecture.

VOCALS



XAVEER DE GEYTER
BELGIUM JURY MEMBER

Architect. Founding partner of XDGA. Guest professor at ETH Zürich. Winner of the BigMat'13 International Architecture Grand Prize

Xaveer De Geyter is the director of XDGA, an internationally oriented Brussels based office practising architecture, urbanism and landscape design on different scales and levels. XDGA has participated to a large number of international competitions allowing the office to build up an extensive portfolio that shows its critical approach to architecture.

XDGA internationally rewarded projects include, amongst others, the five housing towers in Breda (Mies Van de Rohe nomination), the Îlot Saint Maurice urban plan in Lille (Prix de l'urbanisme de France), the Kitchen tower in Brussels (BIGMAT AWARD, Grand International Prize 2013 and the Belgian Award for Architecture 2013 in the category public building). This year, Xaveer De Geyter was awarded the Flemish biennial Cultural Award for Architecture 2015.

Ongoing XDGA projects include the refurbishment of the subway station and public square Place Rogier in Brussels, the new headquarters for the province of Antwerp, a care centre for the elderly in Antwerp, the regeneration of the MacDonald warehouse in Paris, and the master plan Paris-Saclay.

More info: www.xdga.be



HENRIETA MORAVČÍKOVÁ
CZECH REPUBLIC AND SLOVAK JURY MEMBER

Architect, architectural historian and editor

Henrieta is head of the Department of Architecture at the Institute of Construction and Architecture, Slovak Academy of Sciences, and also full professor of architectural history at the Faculty of Architecture, Slovak University of Technology in Bratislava. Her field of interest is 20th and 21st century architecture, focusing on the Modern Movement and architectural heritage.

She was previously editor in chief of the magazine Arch, the only Slovak critical monthly publication on architecture (1997 - 2009), and she is currently editor in chief of Architektúra & Urbanizmus, a journal of architectural and town planning theory. She has published several monographs, hundreds of studies and critiques on twentieth century architecture and prepared numerous architecture exhibitions. She is co-author of the essential monograph on Slovak architecture "20th Century Architecture in Slovakia" (2002) and edited the first synoptic monograph on Slovak architecture titled "Architecture in Slovakia: concise history" (2005). Her last book, titled "Friedrich Weinwurm, Architect" (2014) was awarded the International DAM Architectural Book Award for the best architectural books of 2015.



MARC BARANI
FRANCE JURY MEMBER

Architect and founding partner of MARC BARANI ARCHITECTES. Grand Prix de l'Architecture 2013

After studying architecture and scenography, Marc expanded his training by pursuing anthropology, which took him to Nepal for a year.

The Atelier Barani architecture studio focuses on projects involving public buildings and urban infrastructures.

The studio has adopted a multidisciplinary approach from the very outset and frequently features architects, scenographers, designers and landscape designers, depending on the type of project in question.

Marc taught architecture for 15 years.

In 2013, he won the "Grand Prix National de l'Architecture" (French National Prize of Architecture).

Since 2015, he has been heavily involved with the Ministry of Culture and Communication in helping to shape and devise the New National Strategy for Architecture.

VOCALS



FRANCESCO ISIDORI
ITALY JURY MEMBER

Architect and founding partner of Labics

Francesco Isidori (1971) graduated from Sapienza University in Rome in 1999 and in 2006 he received a PhD in Architectural Composition and Architectural Theory from the same university. He is regularly invited to give lectures and to hold design workshops at several international universities. He has been visiting critic at Cornell University in Rome and Ithaca, New York (2003, 2008, 2011 and 2014).

In 2003 he founded Labics alongside Maria Claudia Clemente. Labics is an architecture and urban planning firm that combines the theoretical approach with applied research. Labics has won several competitions, including the CDU in Milano (2003) the MAST in Bologna (2006) and "Città del Sole" in Rome (2007).

Labics has been invited to take part in several international exhibitions, including the 11th, 12th and 14th Venice Architecture Biennale and the recent "Make City" festival in Berlin (2015).



PAULO DAVID
PORTUGAL AND SPAIN JURY MEMBER

Architect, AICA Prize 2007 and Alvar Aalto Medal 2012

Degree in Architecture in 1989 from the Architecture School of the Technical University of Lisbon.

AICA Prize | Career Prize from the International Art Critics Association | Ministry of Culture, 2007

Alvar Aalto Medal | Winner | Helsinki, Finland, 2012

Guest lecturer at several universities, with highlights including the architecture workshop delivered at École d'Architecture de Nancy in 2010; the II Master Internazionale di Livello in Waterscape at Università di Sassari in Alghero in 2014; the Máster Universitario en Arquitectura, 2013-2015, at Universidad Nebrija in Madrid; the Arquitectura Santiago workshop at Escuela de Arquitectura of Universidad Católica in Santiago (Chile) in 2015; plus his contributions at Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni attached to Politecnico di Milano (Milan) in 2016.

His work has been published and featured in several national and international exhibitions, including the 15th Venice Architecture Biennale held in 2016.



LACATON & VASSAL

BIGMAT INTERNATIONAL
ARCHITECTURE AWARD
GRAND PRIZE

Anne Lacaton born in France in 1955. Graduated from the School of architecture of Bordeaux in 1980. Visiting professor in different universities: 2000-2017: Madrid, Oslo, EPFL Lausanne, Harvard GSD, TU Delft. Professor at ETH Zürich, since July 2017

Jean Philippe Vassal born in Casablanca, Morocco in 1954. Graduated from the school of architecture of Bordeaux in 1980. Worked as urban planner in Niger (West Africa) from 1980 to 1985. Visiting professor in different universities: 2000-2012: Düsseldorf, TU Berlin, EPFL Lausanne. Professor at the UDK in Berlin since 2012.

Office Lacaton & Vassal based in Paris, has an international practice, working on various programs of public buildings, housing and urban planning. The main works completed by the office: a contemporary art center, the FRAC in Dunkerque, France, the Palais de Tokyo, Paris. Site for contemporary creation, the architecture school in Nantes, the Café of the Architektur Zentrum in Vienna, the transformation of modernist social housing estates, as Tour Bois le Prêtre in Paris and Cité du Grand Parc, Bordeaux ** and a number of housing projects in France such as the House Latapie, Bordeaux, the House in the trees, on Arcachon Bay, the "Cité Manifeste" in Mulhouse and Social housing and student housing in Paris. All the projects are based on a principle of generosity and economy, serving the life, the uses and the appropriation, with the aim of changing the standard.

www.lacatonvassal.com



**MULTIPLE ARCHITECTURE
& URBANISME
ABDELMAJID BOULAÏOUN**

NATIONAL PRIZE, BELGIUM

After earning his Masters degree in Architecture and Urbanism from Saint-Luc Architecture in Brussels in 1996, Abdelmajid Boulaïoun joined SUM Office for Architecture and Urbanism, where he contributed to several large projects, including the development of the masterplan of Eilandje in Antwerp.

In 1998 he founded ARJM Architecture, focusing on the realisation of public buildings and facilities. Notable projects include the library of Boechout in Antwerp, a school in Ostend, a school in Managua (Nicaragua), the Herstal train station, the masterplan for the center of Merelbeke and the masterplan of the new harbour of Nieuwpoort.

In 2016, ARJM Architecture changed its name to MULTIPLE Architecture & Urbanism.

In addition to his practise, Abdelmajid Boulaïoun has been teaching architecture in the Masters programme at the Université Catholique de Louvain (UCL) since 2005.



**A69 - ARCHITEKTI, S.R.O.
BORIS REDČENKOV / PROKOP
TOMÁŠEK / JAROSLAV WERTIG**

NATIONAL PRIZE, CZECH REPUBLIC

Immediately after their graduation from the Faculty of Architecture of the Czech Technical University in Prague, the architects Boris Redčenko (1969) and Prokop Tomášek (1969) founded the studio Atelier 69 – architekti in Cheb in 1994. In 1997, a third partner, architect Jaroslav Wertig (1969) joined the team. In 2003, the original association Atelier 69 – architekti was transformed into A69 – architekti, s.r.o. A69 – architekti, s.r.o. has several dozen projects and realisations to its credit in various locations in the Czech Republic. Among the most significant buildings and award-winning designs are the Dr. Peták Sanatorium in Františkovy Lázně, Triplex Residential Complex in Karlovy Vary, Pedestrian zone in Cheb and Centre for Technical Education in Ostrov. In 1999, they won first prize in an invitation-only competition for Villa Park Strahov, later A69 won international competition for Central Park Prague and Hotel at Narodni street. A69 – architekti likewise has an impressive record in the design of private houses with a definitive creative personality, such as Villa Lea (Wallpaper Award 2006), Mountain Apartment House (2014), UmmaGumma House (2014) and EggO House (2006). Works of the studio are regularly awarded in national and international competitions.

A69 architects also leads workshops and lectures both in Czech Republic and abroad. They are one of the most published Czech architectural studios publishing in prestigious magazines and websites all around the world.



C+S ARCHITECTS
CARLO CAPPAI,
MARIA ALESSANDRA SEGANTINI

NATIONAL PRIZE, ITALY

Carlo Cappai and Maria Alessandra Segantini are the directors of C+S, based in Venice (Treviso) and London. With a degree with honour in architecture at the University of Architecture of Venice, they are Registered Architects both in Italy and the UK. Among others, Cappai and Segantini's works have been exhibited at the MoMA in New, in the 15th Venice Architecture Biennale and at the MIT in Boston, where they are also visiting professors. They have been awarded with the the Gold Medal of Italian Architecture 2012- special prize, the In-Opera Award 2012, the Selection in the European Mies van der Rohe Award 2009 and the Sfide 2009 Award of the Italian Ministry of Environment, the AR+D Award 2008, Honourable Mention. Cappai and Segantini have lectured internationally at the MoMA, Cornell, Syracuse, Columbia and MIT Universities, Cambridge, UEL and Bath in the UK, the EPFL in Switzerland, the TU in Delft, among others.



ÁLVARO SIZA
EDUARDO SOUTO DE MOURA

NATIONAL PRIZE, PORTUGAL

Álvaro Joaquim Melo Siza Vieira was born in Matosinhos (near Porto), in 1933. From 1949-55 he studied at the School of Architecture, University of Porto.

He taught at the School of Architecture (ESBAP) from 1966-69 and was appointed Professor of "Construction" in 1976; he taught at the School of Architecture of Porto.

He is a member of the *American Academy of Arts and Science*, "Honorary Fellow" of the *Royal Institute of British Architects*, *AIA/American Institute of Architects*, *Académie d'Architecture de France* and *European Academy of Sciences and Arts* and *American Academy of Arts and Letters*.

Eduardo Souto de Moura was born on the 25th of July, 1952, in Oporto, Portugal.

He studied architecture at the School of Fine Arts in Oporto, receiving his degree in 1980.

In 1974 he collaborated in the architectural practice of Noé Dinis.

From 1975 to 1979 he collaborated in the architectural practice of Álvaro Siza.

From 1981 to 1991, he was assistant professor in his alma mater, and later began to serve as professor in the Faculty of Architecture in the University of Oporto.

Own office since 1980.

He has been visiting professor at the architectural schools of Paris-Belleville, Harvard, Dublin, ETH Zurich, Lausanne and Mantova.

He has participated in numerous seminars and given many lectures both in Portugal and abroad.

His work has appeared in various publications and exhibitions. In 2011 he received the Pritzker Prize, in 2013 the Wolf Prize and in 2017 the Piranesi Prize.



ZEROZERO
IRAKLI ERISTAVI, PAVOL ŠILLA

NATIONAL PRIZE, SLOVAKIA

Irakli Eristavi (b. 1969, Tbilisi, Georgia) graduated from the Faculty of Architecture at the STU in Bratislava (1993). After living briefly in London, Berlin and Bratislava and doing studies at the Institute of Housing Studies Rotterdam in 2000, he founded zerozero in Presov in 2002. Residential complex CMYK in Prešov designed by zerozero was widely published abroad. In 2008 zerozero designed the Sideways installation for the Czech-Slovak pavilion at the Venice Biennale. In 2010 zerozero won European 10, Ajka, Hungary. Their largest commission to date the European Cultural Capital 2013 Kulturpark project in Košice was awarded by main local architectural prizes in 2014.

Works of zerozero were published and exhibited in many European countries. Irakli Eristavi is visiting teacher at Faculty of Arts, TU Košice, Slovakia from 2005.

Pavol Šilla (b. 1981, Prešov, Slovakia) graduated from the Faculty of Art, Technical University in Košice, Slovakia. (2005). After studies in 2005 he joined zerozero. Residential complex CMYK in Prešov designed by zerozero was widely published abroad. In 2008 zerozero designed the Sideways installation for the Czech-Slovak pavilion at the Venice Biennale. In 2010 zerozero won European 10, Ajka, Hungary. Their largest commission to date the European Cultural Capital 2013 Kulturpark project in Košice was awarded by main local architectural prizes in 2014.

Works of zerozero were published and exhibited in many European countries. Pavol Šilla is visiting teacher at Faculty of Arts, TU Košice, Slovakia from 2009.



MANSILLA + TUÑÓN ARCHITECTS
EMILIO TUÑÓN, ARCHITECT

NATIONAL PRIZE, SPAIN

Emilio Tuñón, Gold Medal of Merit in Fine Arts from the Spanish Government, is chair professor in the Architecture School of Madrid (ETSAM), and has been visiting professor at several universities: Hasselt University (2015), Princeton University School of Architecture (2008, 2009, 2010), Harvard Graduate School of Design (2006), Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne (2005), etc.

In 1992, Emilio Tuñón and Luis M. Mansilla (1959-2012) established the architecture firm Mansilla + Tuñón Arquitectos, office dedicated to the confrontation of theory, and academic practice, with design and building activity. They have received the Mies van der Rohe Award 2007 and the Spanish National Architecture Award 2003, among other awards.

In 1993 they created the thought exchange cooperative CIRCO M.R.T. coop., for which they publish a bulletin of the same name. This bulletin has been awarded the following awards: FAD Award (2007) and Iberoamerican Architecture and Engineering Biennial Publication Prize (2002).



MUOTO
GILLES DELALEX / YVES MOREAU

CATEGORY PRIZE

MUOTO is an architectural office based in Paris, founded by Gilles Delalex and Yves Moreau in 2003. Its activities cover the fields of architecture, urbanism, design and scientific research. Muoto means form in Finnish.

Muoto's work often features minimal structures made of rough materials, as a means to combine different activities, and merge economical as well as aesthetic issues. Vertical diversity as an articulation between building and city scales is a recurrent figure in Muoto's projects. The office has been rewarded by several prizes, such as Holcim Awards 2014, Equerre d'Argent 2016, and Bauwelt 2017.

Gilles Delalex is a French architect. He studied architecture in Grenoble and Montreal. He holds a Master in urban planning and a Doctorate of Arts from Alvar Aalto University Helsinki. He is a professor at the School of Paris-Malaquais, where he heads the department "Theory, History and Project". Since 1998, he has been a research fellow at the Liat Lab focusing on modernity and infrastructures.

Yves Moreau is a Dutch-Belgian architect. He studied at the Ecole des Arts de Saint Luc in Brussels and graduated from Chalmers Tekniska Högskola, Göteborg. Between 2000 and 2001, he collaborated with Blå Arkitektur Landskap, in Sweden. Between 2001 and 2006, he worked with Christian Dior and Dominique Perrault. In 2008 he was awarded the Nouveaux Albums des Jeunes Architectes and Paysagistes.



ÉRIC LAPIERRE

CATEGORY PRIZE

Éric Lapiere is architect and theoretician of architecture. He is the founder and principal of Éric Lapiere Experience (ELEx), his Paris based organization that coordinates both his activities as builder, writer and curator. ELEx buildings have gained international recognition through many awards and publications. They aim at keeping architecture as a sophisticated cultural medium in the contemporary ordinary condition.

Éric Lapiere teaches design and theory of architecture at École Polytechnique Fédérale de Lausanne (EPFL) and at ENSA Marne-la-Vallée Paris Est, and, and has been guest teacher at Accademia di Architettura di Mendrisio, Université de Montréal (UdM), Université du Québec à Montréal (UQAM), and KU Leuven in Ghent.

Among other books, Éric Lapiere has edited *Identification d'une ville - Architectures de Paris*, 2002; *Guide d'architecture de Paris 1900-2008*, 2008; *Le Point du Jour A Concrete Architecture*, 2011; *Architecture Of The Real*, 2004.



**JOÃO MENDES RIBEIRO
FRANCISCO VIEIRA DE CAMPOS
& CRISTINA GUEDES**

CATEGORY PRIZE

João Mendes Ribeiro (Coimbra, 1960) is a Portuguese architect. He graduated in 1986 from the University of Porto and in 2009 took his PHD from University of Coimbra. Since 1991 he has been teaching Architectural Design in the same university. His work has been awarded with prizes such as Highly Commended at AR Emerging Architecture Award 2000, Premis FAD d'Arquitectura i Interiorsme 2004 and 2016, Gold Medal for Best Stage Design at the Prague Quadrennial 2007, BIAU Award 2012 and 2016, RIBA Award for International Excellence 2016. Shortlisted for the Mies Van der Rohe Award 2001 and 2015 and finalist for the RIBA International Prize 2016.

Francisco Vieira de Campos and Cristina Guedes created their studio Menos é Mais, in Oporto in 1994. They want to do More with Less, especially when resources are scarce. They tried to make obvious the "economy" of means and the "richness" in the emotional involvement of the users.

Both architects teach FVC (FAUP) and CG (FAAULP) and have been invited to international conferences, jury's awards, seminars and exhibitions all over the world.

Recently they were awarded the FAD 2016 (Barcelona), BIAU 2016 (São Paulo) and were shortlisted for the Mies Van der Rohe Award in 2015 and the RIBA International Prize in 2016.



PEDRO MATOS GAMEIRO

CATEGORY PRIZE

Lourenço Marques, Mozambique, 1970.

PhD in Architecture by the University of Granada, Spain, in 2014. Licensed architect by the Universidade de Lisboa School of Architecture, Portugal, in 1994.

Associate Professor at the Department of Architecture of the University of Évora, Portugal, since 2004. Invited teacher and invited critic in several universities in Portugal, Spain, Belgium and in the UK.

Author of architectural projects since 1997, has been appointed and distinguished in several jurys and awards, and has participated in conferences and exhibitions regarding his work, which has been widely published in Portugal, Spain, Belgium, UK, Germany, Slovakia, Slovenia, Poland, Argentina, Brasil, China, Hong Kong and South Korea.



JOSÉ MARÍA SÁNCHEZ GARCÍA

CATEGORY PRIZE

José María Sánchez García was born in Don Benito (Badajoz) in 1975. He graduated from the Madrid School of Architecture (ETSAM) in 2002, and in 2016 was awarded a Doctorate in Architecture by the ETSAM for his thesis entitled, 'The Bath Case'.

He is Associate Professor of Design at the Madrid School of Architecture, Visiting Professor at the Academy of Architecture in Mendrisio (Switzerland), and Visiting Professor at the ETH University in Zurich.

His work has received prizes in Spain and abroad, and has been displayed in many exhibitions.

2016: First Prize Ibero-American Biennale of Architecture and Urbanism / First Prize Spanish Biennale of Architecture and Urbanism Prize / First Prize COAM Luis Moreno Mansilla Award, Madrid / First Prize AD Architectural Digest, Conde Nast / First Prize Veteco-Asefave / Special Prize Ateg Galvanization in Construction, Madrid. 2014: First Prize BSI Swiss Architectural Award, Switzerland / First Prize 6th Enor Grand Prix. 2011: 9th Philippe Rotthier European Architecture Prize, Belgium / Runner-up AR + D Architecture Review Awards, London / First Prize Spanish Biennale of Architecture and Urbanism. 2010: First Prize Veteco-Asefave Awards / Special Mention 2010 FAD Architecture Awards, Barcelona / First Prize Ibero-American Biennale of Architecture and Urbanism / 2009: Honourable Mention 9th Spanish Biennale of Architecture and Urbanism / First Prize 9th Enor Architecture Prize / Architectural Record's Design Vanguard Award, New York / First Prize AR+D Architecture Review Awards, London



**MGM MORALES DE GILES
ARQUITECTOS**

CATEGORY PRIZE

José Morales Sánchez, Seville, 1960 Graduate from E.T.S.A Seville, 1985 Lecturer, Architectural Projects Department, E.T.S.A. Seville, from 1986 Professor, Architectural Projects Department, E.T.S.A. Seville, from 2004 FAD Award of Thought and Criticism, in 2006

Sara de Giles Dubols, Seville, 1972 Graduate from E.T.S.A Seville, 1998 Lecturer, Architectural Projects Department, E.T.S.A. Seville, from 1999

Award-Winning Competitions: 2016: Learning Center of the University Paris-Saclay (with Beaudouin Architects), Paris / Extension IBVM IRLANDESAS School's Kindergarten, Seville. 2010: Hotel in Fregenal de la Sierra, Badajoz / Contemporary Architecture Foundation and San Pablo Block, Córdoba. 2008: ICTAM Hospital. 2007: Córdoba College of Architects Renovation / Urban Renovation of Ronda de Marrubial, Córdoba / Conversion of a Learning and Information Resource, Seville. 2006: Building Portos de Galicia, Santiago de Compostela / Liberty Space, Seville. 2005: Restoration and environmental conditioning of Parque de Miraflores North expansion, Seville. 2004: Institute of Secondary Education in Galisteo, Cáceres / Consolidation of the Ancient Convent of Sta María de los Reyes, Seville. 2001: New Public Library in Jerez de La Frontera, Cádiz. 2000: Lecture Halls for Pablo de Olavide University, Seville (+ Miguel Hernández) / Urban plan for Pablo de Olavide University, Seville (+ Miguel Hernández). 1998: Centre for the Theatrical Arts in Nijar, Almería / EUROSPAN V. Social Housing on Monte Hacho, Ceuta. 1995: Renovation to Ramos Carrión Theatre and Environs, Zamora



**H3T ARCHITEKTI
VÍT ŠIMEK / ŠTĚPÁN ŘEHOŘ**

HONORIFIC SPECIAL MENTION
YOUNG ARCHITECTS

Studio H3T architects was founded by Vít Šimek and Štěpán Řehoř in 2009. Studio's work deals with all possible aspects of architecture, finding optimal solutions, incorporating their own specific topics and developing knowledge and craftsmanship skills. Their projects are often temporary and located in unexpected context that eventually generates an interesting situation and creates a new opportunity.



PEDRO MAURÍCIO BORGES

PUBLIC PRIZE

Lisbon, 1963

Degree in Architecture from the Faculty of Architecture of Lisbon Technical University, FAUTL, 1986.

PhD in Architecture Theory and History from Coimbra University, with dissertation on "The Design of Territory and Construction of Landscape in São Miguel, Azores, in the Second Half of the 19th Century", 2008.

Assistant Professor in the Architecture Department of the Faculty of Sciences and Technology of Coimbra University, FCTUC.

Portuguese Official Representation team in the São Paulo Biennial of Architecture with a School for Guiné-Bissau, 2009.

2002 Secil Architecture Award with the Pacheco de Melo House, São Vicente Ferreira, São Miguel, Azores.

Revelation Prize in the National Architecture Awards, First Works, 1998, ex-aequo, with the Pavilion of the Regional Secretariat for Agriculture and Fishing, Azores Fair, Santana, São Miguel, Azores.

CREDITS

Published by

BigMat International SA

Edited by

Jesús Aparicio

Jesús Donaire

BigMat International SA

Coordination

Carlos Izquierdo

Alberto Luengo

Translations

Marcella Bracco

Virginia Cabañas

Design

gráfica futura

Printed and bound by

Composiciones RALI, S.A.

Paper

135 gram matt coated

Typography

Montserrat

© of the edition

BIGMAT INTERNATIONAL, S.A.

42-44 Avenue de la gare L-1610 Luxembourg

Tel: +352 28 4878 1075

www.bigmat.com

© of the images

The authors of the photographs

© of jury images

Pablo Tribello

© of cover image

Vincent Urbani

All rights reserved.

The total or partial reproduction of this book, its inclusion in a computer system or its transmission by electronic, mechanical or other means, by photocopy or recording, is forbidden without the copyright holders' prior authorization in writing.

ISSN: 2535-8847

Printed in Spain

Bilbao 2017

Acknowledgments:

We would like to thank architect Jesús Aparicio for the development and scientific coordination of the BigMat International Architecture Award 2017.

More information:

BigMat International Architecture Award

www.architectureaward.bigmat.com

BMIAA: BigMat International Architecture Agenda

www.bmiaa.com

Twitter: @BMIAAGENDA

Facebook: BMIAA BigMat International Architecture Agenda